

Inevitabilmente

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alessandra Prospero

INEVITABILMENTE

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Alessandra Prospero
Tutti i diritti riservati

*“Alle persone che hanno sempre creduto in me,
che mi sono state vicino, alla mia famiglia, ai miei figli.*

*Ringrazio Dio di non aver mollato,
di essere come una fenice rinasco dalle mie ceneri.”*

*“Se non fai sfida con te stesso non puoi crescere...
Il fallimento non è il contrario del successo,
è una parte di esso...
Fare niente è il più grande sbaglio...
La cosa importante è fare ogni giorno la differenza...
impegno, dedizione, costanza e concentrazione...”*

Zlatan Ibrahimovic

Mi svegliai una mattina con un'ansia incredibile, tutti i miei sogni infranti, distrutti da un'assurda notizia. La mia azienda stava andando in bancarotta. Avevo bisogno disperatamente di fondi per evitare di licenziare le cinquanta persone che dipendevano da me e dalla mia famiglia da ormai cinquant'anni.

Mi alzai facendomi la doccia, mi vestii e truccai accuratamente cercando nella mia testa una soluzione a questa catastrofe.

In tarda mattinata avrei incontrato dei probabili finanziatori, sperando di trovarne uno pronto a investire sull'attività di famiglia. Dopotutto facevamo mobili per la casa, non sarebbe stato difficile riuscire a trovare qualche investitore pronto a finanziare, senza licenziare nessuno. Anzi... Magari avrei trovato anche qualcuno pronto a investire e ad assumere.

Dovevo prima trovare finanziatori per la mia ditta, poi magari in un futuro chissà!

Salii nella mia 500x rossa di seconda mano, una vera occasione, presa da un affascinante

ragazzo di nome Paolo, che aveva deciso di venderla e tramite degli amici in comune (che lo conoscevano da quando ero bambino) riuscii a prenderla a buon prezzo, restando di stucco quando vidi il ragazzo che la vendeva... Quindi chiesi notizie di questo ragazzo a Monica un'amica di mia cugina, era lei infatti che mi aveva messo in contatto con Paolo. Mi raccontò che lui era andato a vivere con la mamma da piccolo, perché i suoi genitori erano divorziati, ma sua madre era morta da poco, e lui era voluto tornare ad Ascoli dal padre.

Da quel giorno non facevo che pensare a lui... (alto, biondo, occhi azzurri, aitante...)

Uscivo da una storia lunga e dolorosa, erano ormai due anni che non avevo relazioni.

Ogni volta che salivo in macchina era inevitabile pensare a Paolo, comunque sia tornai con la testa al presente e appena scesa dalla macchina mi precipitai in ufficio preparandomi mentalmente per questo importante incontro.

Quando entrai in ufficio la segretaria Renata mi salutò:

«Buongiorno Alessia.»

Entrando nel mio ufficio riflettei che non conoscevo nessuno dei finanziatori convocati per quella mattinata, ma una cosa mi era chiara: dovevo assolutamente salvare l'azienda di famiglia.

Dovevo farlo per mio padre, lui aveva fatto ogni sacrificio possibile per tirarla su. Purtroppo la crisi, e la mia totale inesperienza in quel settore avevano contribuito alla disfatta. Ora andavano solo grandi aziende, quelle piccole come la mia stavano tutte chiudendo...

Il telefono mi riportò al presente: era Renata che mi diceva che i finanziatori erano arrivati.

Assunsi l'aria più professionale possibile, mi guardai allo specchietto per controllare il trucco e mi alzai dirigendomi nella sala riunioni, ripetendo dentro la mia testa:

“Coraggio Alessia ce la puoi fare.”

Passando per la grande vetrata che dava sulla via centrale della magnifica e storica Ascoli Piceno entrai nella sala riunioni e mi preparai ad accogliere gli investitori.

Entrarono quattro persone di una certa età, mi strinsero la mano e si misero a sedere, preparandosi ad ascoltarmi.